Giovedì 31 Maggio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 129.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre » 12 trimestre » 6 mese » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione - Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA SENTENZA nel processo di Palermo

Ieri finalmente il Tribunale militare pronunciò la sentenza nel lungo processo politico. Questa sentenza è assolutoria, per non provata reità, a favore di tre imputati; è di condanna per otto, tra cui De Felice.

Non ci fu dato seguire giorno per giorno il dibattimento di Palermo; ma, dalle relazioni di esso offerte da autorevoli Giornali, potemmo dedurre come furono seguite tutte le norme e modalità della Procedura. Ai rappresentanti della Difesa fu concesso largo campo; ed anzi ci sembrò che gli ufficiali cui ne fu deferito l'incarico, niente lasciassero intentato per adempierlo; nemmeno gli artifici soliti degli Avvocati in toga e tocco de' Tribunali ordinarii e delle Corte d'Assisie.

Ed agli accusati si lasciò poi libertà massima di parola; cosicchè i più fra essi davanti al Tribunale perorarono la propria causa proclamando teorie, analizzando fatti e deducendo quanto potevasi vieppiù da essi scaturire a diminuzione od annientamento di responsabilità.

Gli ampli e minuziosi resoconti de' Giornali provano tutto ciò; quindi sarebbe oggi assurdo ed ingiusto il declamare contro la sentenza del Tribunale, quasi per lo *stato d'assedio* si avesse voluto ottenere una repressione terrorizzante, contro giustizia, per soffocare lo spirito di rivolta con l'esemplarità di gravi pene.

Che se fu dura necessità di Governo proclamare in Sicilia lo *stato d'assedio*; se conseguenza di esso, dovevano essere i Tribunali straordinarii militari, questi, nel compiere il doloroso ufficio, diedero prova di comprendere come dovesse essere subordinato a coscienziosità delicata.

E che siansi osservate diligenza e temperanza dai Giudici, risulta dall'avere eglino affermato taluni titoli di accusa e respinto altri, dall'avere trovato gradi varii di imputabilità e quindi ad essi proporzionata la pena.

Ciò appare a noi dalla lettura de' resoconti del processo; ma i giudizi sulla condanna suoneranno ben altro, se persino ieri a Montecitorio l'on. Colajanni osò rinfacciare a Crispi di avere estorto alla Camera l'autorizzazione a procedere contro De Felice, valendosi di *documenti falsi!*

Ci sembra già di udire in coro tutti i Giornali democratici e di Sinistra estrema imprecare contro la sentenza di Palermo. E jeri a Roma, quasi preludio di quelle imprecazioni, fecesi scoppiare una bomba sotto il Palazzo di Grazia e Giustizia ed altra presso il Ministero della Guerra.

Quanto a noi, certo riconosciamo come assai deplorevole, e a disdoro della Rappresentanza della Nazione, che un Deputato siasi riconosciuto colpevole di cospirazione contro lo Stato. E ben vorremmo che con remedj legali venisse dimostrata l'erroneità della sentenza jeri pronunciata contro il De Felice.

Sinora, infatti, ci eravamo abituati a dissensi e a discordie per certi *ideali della politica*; ma non avremmo mai pensato che dovesse sorgere il giorno, in cui italiani potessero cospirare a danno della Patria! G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Sed. ant. del 30 — vice Pres. CAETANI.

Si discute il bilancio della pubblica istruzione.

Lavaccara pronuncia un lungo discorso, facendo voti perchè sia effettuata quella riforma degli studi — già vaticinata dal Baccelli 40 anni fa — che deve tendere a ricondurre l'Italia a quel primato, che per così lungo tempo ha avuto nelle lettere e nelle scienze. Per ciò l'istruzione dev'essere più intensa ma meno estesa.

Chiude con uno slancio lirico, salutando gli educatori, le madri italiane e la Regina (*approvazioni congratulazioni*)

Seduta pom. — Pres. BIANCHERI.

Un vivacissimo scandaloso incidente è promosso da Colajanni. Crispi, rispondendo ad una di lui interrogazione, sulla censura telegrafica, esercitata dal generale Morra di Lavriano a proposito dei telegrammi da Catanzaro sul questore di Palermo, Lucchesi, smentisce che un telegramma sia stato sequestrato.

Colajanni (*attenzione vivissima*), facendo la storia del fatto, dice che Lucchesi, fino al momento in cui divenne questore ebbe relazioni col brigantaggio. I fatti relativi vennero narrati varie volte dai giornali. Lucchesi minacciò di querelarsi, mai dette querela.

Biancheri a Colajanni: — Ma che c'entra questo con l'interrogazione? Venga all'interrogazione!

Colajanni: — Ma sono nell'argomento.

Voci: — No! No! Si, sì! Parli!

Colajanni: — Ma vuolsi strozzare la discussione.

Voci: — No, no! Nessuno vuol strozzare nulla.

Colajanni: — Nel momento in cui si condannano tanti innocenti....

Voci: — Ma no! Ma no! Non sapete la sentenza. Pregiudicate il giudizio.

Biancheri: — Ma venga all'argomento dell'interrogazione.

Colajanni: — Verrò verrò! — E viene a parlare del telegramma sequestrato.

Questo, dice, è un atto disonesto e parziale per sostenere il Lucchesi che ha commesso molti atti falsi, compreso quello di inviare a voi molti documenti falsi, con cui strappaste alla Camera il voto d'autorizzazione a procedere contro De Felice. (*Rumori enormi all'Estrema Sinistra si approva.*)

Crispi, rosso commosso: — Lucchesi fu a Catanzaro e si condusse bene.

Colajanni — Lo dite voi. E' falso!

Crispi: Contribui alla repressione del brigantaggio. Ebbe la croce militare del merito.

Colajanni protesta con voce forte, e la Camera rumoreggia; non si sentono le parole esatte. Pare che dica che gliela dette Nicotera, che poi se ne pentì.

Crispi, con forza, dominando gli interruttori: — Ebbe la croce militare del merito. Fu a Palermo terribilmente attaccato, ma nulla si formulò contro di lui. Il telegramma del sindaco di Catanzaro di lode a Lucchesi non venne letto all'udienza. Il telegramma fu spedito al presidente del Tribunale, che non lo comunicò.

Voci: — Fa lo stesso! Fa lo stesso!

Crispi: Quando all'altro telegramma, ripete quando ha detto la prima volta. E falso poi che siansi comunicati alla Camera documenti falsi. Non debbonsi fare simili asserzioni che tormentano tutti gli animi onesti.

Imbriani interrompe: — E' un documento firmatissimo! (*Risa all'Estrema Sinistra*).

Crispi continuando: — Aveste tutto il processo De Felice, tutti i documenti giudiziari. Poteste leggere tutto. Come si può offendere la Camera, dicendo che il voto d'autorizzazione si ottenne con documenti falsi? Mi appello alla commissione parlamentare (*con forza*) Per me dichiaro falsi coloro che asseriscono che furono presentati documenti falsi (*Bene. Rumori all'Estrema Sinistra*).

L'incidente si prolunga ancora parecchio, provocando rumori altissimi, finchè il presidente Biancheri lo dichiara chiuso.

Riprendesi quindi la discussione sui provvedimenti finanziari.

Sonnino fra la viva attenzione, rileva che due punti sono ormai acquisiti dalla discussione: la necessità del pareggio fra l'entrata e le spese effettive e la necessità d'imposte, salvo i disegni sopra la qualità e la misura di esse.

Dopo l'esposizione finanziaria del 21 febbraio, le dogane danno minori entrate di 18 milioni di fronte ai calcoli fatti sull'esposizione finanziaria; effetto questo dall'aggio non della depressione economica. Vi sono poi maggiori spese per 10 milioni. In riassunto, per la categoria prima (entrate e spese effettive 1894 95, anche votati i provvedimenti, si avrebbe appena il pareggio, anzi qualche cosa meno.

L'onorevole ministro nota che la Commissione ha reso un servizio al paese ammettendo anche essa le necessità accennate in principio, cioè del pareggio e delle imposte; ma le sue proposte sono insufficienti. Esamina le proposte della Commissione, come pure quelle dei vari oratori che parlarono sull'argomento.

Tenendo però conto di varie osservazioni e proposte della Commissione e di suggerimenti utili di parecchi oratori per rendere più facile la discussione, presenta un testo emendato dei provvedimenti. (*Segni di attenzione*).

Anzitutto sostituirà al decreto una legge (*commenti*) come fu fatto cento volte, introducendovi la quota di spese, calcolata in riduzione del dazio di consumo, sulla facoltà ai Comuni di aumentare le sopratasse fino al 1/3 del dazio governativo e ritoccando di 2/100 il prezzo del sale fino. Altre modificazioni introdurrà relativamente alla ricchezza mobile, applicando l'aliquota generale alle società garantite. L'aliquota del 20 per cento anche per la rendita dal 1.o luglio 94. Inoltre saranno proposte riduzioni alla categoria B ed alle ritenute per lasciti ed opere pie. Sarà abolita la manomorta per i redditi delle Opere pie, che pagheranno l'aliquota del 20 per cento; abolita la tassa di negoziazione per tutti i titoli di Stato o sociali, cui si applica la ricchezza mobile al 20 per cento.

In ordine alla circolazione è disposto a sopprimere il termine dei tre mesi per l'applicazione più restrittiva per 125 milioni ed a mantenere la restrizione della circolazione circa i conti correnti; ma per un terzo accetta il concetto della Commissione per assicurare che 200 milioni sieno riserva metallica di biglietti e per l'eventuale aumento dei biglietti di Stato contro piena riserva con garanzia.

Accetta anche la proposta della commissione che la prescrizione dei biglietti da lire 25 vada per metà alla cassa di vecchiaia e che il termine per la prescrizione dei biglietti consorziali o già consorziali, da 5 e 10 lire scada il 1 ottobre 1894 invece del 1 luglio.

Dopo un riposo, egli spiega e giustifica le sue proposte.

Altre riforme tributarie si studiano, ma non si possono improvvisare. Si cercherà anche di ricavare qualche risorsa da piccolissime imposte e così si potrà rinunciare a richiedere uno dei decimi sulla fondiaria. (*Approvazioni — Vivissimi commenti*).

Respinge l'accusa che si trascurino le economie. Il governo tra l'economie già proposte nei bilanci 94-95 ed altre, che dovranno realizzarsi con i pieni poteri, s'impegna di farne per 50 milioni. Del resto neanche le economie s'improvvisano. Non ogni diminuzione di spesa è utile. Nota che tutti invocano le economie, ma nessuno vuole quelle che colpiscono il proprio paese.

L'ideale pratico immediato che si deve raggiungere per salvare dal precipizio la nostra finanza è quello di pareggiare il bilancio effettivo entro il 1895 96, provvedendo col debito e col consumo di patrimonio alle costruzioni, ma senza ricorrere a nuove emissioni.

A raggiungerlo occorre uno sforzo vigoroso per risalire ad un punto in cui ci sia concesso prender fiato, altrimenti precipiteremo. (*Rumorosi commenti*).

L'aumento del debito pubblico negli ultimi anni, ha divorato tutti i proventi delle imposte e delle economie realizzate alla spicciolata Occorrono imposte a pronto effetto ed economie radicali audaci e continue. (*Vivi commenti*).

Voi ricorderete forse, che gli estremi si toccano. ...

Non è vero che si faccia politica fastosa. Si spendono dieci milioni di meno negli armamenti; 47 milioni in meno negli altri servizi. Si diminuiranno ancora 25 o 30 milioni. Nessuno ha fastoso ci si può rimproverare. Nessun Ministero si è tanto preoccupato della finanza e del pareggio. Si son chiesti poteri eccezionali per riduzioni che non si potrebbero fare con preventive discussioni parlamentari.

Promettere di più ed ammassare grosse cifre senza essere sicuri di poterle mantenere, sarebbe ingannare il paese.

La grave situazione richiede provvedimenti pronti ed energici. Il rigetto di questi provvedimenti, equivarrebbe a perdere un anno. A novembre forse sarebbe troppo tardi!

Votasi la chiusura.

Rimandasi a domani il seguito.

Bovi sente il dovere di fare una comunicazione. Il telegrafo annuncia che il collega De Felice fu condannato a 18 anni di pena. Le leggi hanno pronunciato la loro parola; ora resta la parola al cuore, il quale deve far voto che una voce più alta, una voce di popolo, possa rimandare libero il deputato De Felice. (*Bene all'Estrema Sinistra, rumori, commenti*).

La sentenza nel processo De Felice Giuffrida.

Palermo, 30. L'aula è affollatissima. Si notano molti ufficiali dell'esercito; nessuna signora.

De Felice è m sto ilare, Barbato serio, Bosco, Petrina e Verro tranquilli, Pico perplesso, Benzi e Guli rassegnati.

Il tribunale entra alle 12.30.

Grande silenzio, segni vivissimi di attenzione.

La sentenza fa la storia dei fasci e della propaganda fatta dagli imputati e dei disordini svoltisi nella Sicilia.

Mantiene l'accusa di cospirazione per De Felice, Petrini e Benzi, perchè provata pienamente; e di eccitamento per De Felice, Bosco, Barbato, Verro, Montalto, e Pico.

Assolve per non provata reità Bassina, Cipalli e Guli.

Condanna *De Felice a 18 anni di reclusione, e 3 anni di sorveglianza speciale*, alla decadenza dal mandato di deputato e dai pubblici uffici.

Bosco, Barbato e Verro sono condannati a 12 anni di reclusione, un anno di sorveglianza e all'interdizione dei pubblici uffici. Le pena presente contro Verro è assorbita dalla pena di 16 anni, cui fu condannato pei fatti di Lercara.

Condanna poi Montalto a 10 anni di reclusione e a uno di sorveglianza e all'interdizione dai pubblici uffici; Picco a 5 anni di reclusione e a uno di sorveglianza, e all'interdizione dai pubblici uffici; Petrina a 3 anni di detenzione; Benzi a due anni di detenzione.

Tutti sono condannati nelle pene accessorie.

Un milionario di Braila regalò alla Lega rumena per scopi di propaganda e di agitazione, un milione di franchi. Molti altri seguirono il patriottico esempio. La Lega ricevette nei tre ultimi giorni più di 100.000 franchi in dono!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 127

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Audrey e Vyner son sempre allo stesso posto, dimenticando tutto quanto il mondo, all'infuori di sè stessi, quando ad un tratto un fruscio di vesti, un passo leggero, che s'avanza, li strappa dal loro sogno incantato per avvertirli di un pericolo che s'approssima.

Essi si traggono in disparte l'uno dall'altro, e guardano verso il luogo donde giunge il rumore dei passi.

Una forma elegante e graziosa si disegna fra il chiaro e lo scuro della luna. E' la signora Wemyss — essi se ne accorgono tentosto, perchè la sua toletta un po' strana la rende visibilissima, — che vien dal viale sabbioso.

— Avrebbe potuto forse esser peggio, — dice Vyner che stringe la mano di Audrey con un gesto rassicurante.

Dal modo esitante con cui la signora Wemyss si arresta, parendo domandar a sè stessa se ella si avanzerà o no, risulta chiaro ch'ella li ha veduti.

Ella fa un passo innanzi, indi resta immobile, e finalmente — come tutti coloro che esitano — ella è perduta, E allora volgendo d'un tratto sui propri passi, incomincia a battere in ritirata.

— Arrestiamola — sclama Vyner a voce bassa, e tenendo sempre fra la sua, la mano di Audrey, egli si fa a rincorrere la vedova vezzosa.

— Poichè voi siete stata testimone del primo atto, dice egli in tuon di rimprovero — appena l'ha raggiunta — voi avreste potuto farci l'onore di aspettare anche l'ultimo.

— Ma come? chiede la signora Wemyss, che stende le braccia ridendo gajamente. Come lo poteva io? Voi sapete bene che io mi dimenticai di invitarle il nuovo arrivato a pranzo.

A questa felice sortita, si mettono a ridere tutti e tre.

— Io sapeva bene del resto come la cosa sarebbe andata a finire, riprende la signora Wemyss, il cui sguardo esprime un mondo di felicitazioni. Ci son dei mesi che avrei potuto predirlo. Ah, ne sono arcilieta!

Ella abbraccia calorosamente Audrey, e questa le ricambia i suoi baci con un abbandono di cui sarebbe stata affatto incapace una settimana innanzi.

— Non era Bruno, dopo tutto, voi vedete! dice Vyner con malizia.

— E' quel che vedo. Ebbene, sì, ne sono rapita. Ma che dire al melanconico Chicksey dopo gli incoraggiamenti da me datigli?

Ella torna a sorridere e designa col gesto i giardini.

— E' troppo presto per perdere il tempo coi profani, continua essa, guardandoli con simpatia. Dispensatevene. Recatevi piuttosto in giardino e troverete una sedia in qualche parte, ed un meraviglioso chiaro di luna che si spande in mezzo alle mie magnifiche rose tremolanti.

Essi non tardano punto a seguire il suo consiglio, ed appena son essi scomparsi, ecco Bruno sbucar da dietro una siepe protettrice ed entrar in scena.

— Con chi parlavate voi? chiede egli accostandosele. E' da un'ora che io perdo i miei passi a cercarvi; solo giungendo qui ho sentito un rumor di voci. Avrei fatto levar le tende al mio rivale?

Malgrado la cura ch'ei prende a dissimulare la sua gelosia, essa pur scorgesi qualche po'.

— Io ascoltava una graziosa confidenza, sclama la signora Wemyss con gajo sorriso. Audrey e Anthony Vyner, si trovavano con me, e... indovinate....

— Voi avete impedito forse che si sbranassero come i gatti di Kilkenney, non è così?

— Tutt'al contrario! Essi anzi mi sono venuti innanzi come due colombelle per annunciarmi che erano fidanzati.

— Come? Ma io credeva che si detestassero.

— Ci son tanti modi di detestarsi. Voi ricorderete forse, che gli estremi si toccano. Di maniera che, se due persone si odiano molto molto, col tempo l'odio sparisce e a mo' di reazione subentra l'amore più ardente...

— Davvero? sclama Bruno. Allora io mi auguro che voi mi odiate molto, *molto*.

— C'è qualche cosa nell'aria, non è vero? chiede la signora Wemyss, qualche cosa di magnetico che dispone alla tenerezza? E' almeno quel che ragionevolmente è permesso di supporre, visto che ognuno sembra disposto questa sera a chieder qualcuna in matrimonio.

— Sono più di sei mesi che io domando la vostra mano tutte le mattine, tutti i dopo pranzi e tutte le sere.

— Sì, ma non questa! osserva la signora Wemyss.

— Essa non è ancor prossima a finire, ed una simile accusa non mi sarà scagliata sul capo. Preferite voi una dichiarazione in piedi o in ginocchio?

— Voi l'avete fatta sì spesso in tutti e due i modi che...

— Che ciò dev'essere facile a decidere?

— No, è difficile. Se ci fosse mai una terza maniera, la cosa potrebbe aver in sè una qualche attrattiva. Ma si finisce sempre collo stancarsi...

— Di dir di no? soggiunge vivamente Bruno. Dite di sì, tanto per cambiare.

— Oh, impossibile!

Ella ride, diventa rossa, e non lasciandosi mai accostare presso presso da Bruno, soggiunge:

— Se io dicessi di sì ora, io dovrei sempre credere che sono stata io che vi ho domandato in matrimonio. E d'altronde voi sposerete qualche vaga creatura, ben ancora più giovane di voi. In quanto a me, io non sono nulla.

— Al contrario; siete per me l'universo. Dite su, che voi mi sposerete, soggiunge egli in tono alquanto imperioso.

— Voi mi pagherete ciò, più tardi, mormora dessa ridendo dolcemente. Ma se voi proprio ci tenete tanto, ebbene, allora, sì.

— Voi lo pensate? chiede Bruno che è riuscito a cingerle il corpo con le braccia.

— Penso che mi si è forzata la mano, risponde ella sorridendo, ma tuttavia....

— E che cosa, mia cara?

— Sono felice di esserne stata forzata.

Si avanza la notte. Le stelle che brillano come diamanti, fan sembrar il cielo più chiaro, ed abbasso, la terra riflette la loro gloria.

Sotto ai raggi argentei della luna, Dick e la sua fidanzata, van passeggiando lungo un sentiero remoto, fiancheggiato da una siepe di mirti in fiore e da alberi di noce dagli acuti profumi.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Taglio ed asportazione di gelsi.

A Pordenone, ignoti, di notte, dal fondo aperto di Cossetti cav. Luigi tagliarono ed asportarono foglia di gelso per L. 15 circa.

Corriere goriziano.

Gorizia, 30 maggio.

Questione ardente. — Mi piace chiamarla così perchè è sulla bocca di ogni goriziano, vicino o lontano ch'esso dimori. Avete capito che voglio dire della questione del Podestà. Oramai è diventata una indecente gazzarra, un disdoro della vita sociale e pubblica. Ieri a otto vi fu seduta del Consiglio presieduta dal primo Aggiunto avv. Venuti. Nella stessa vennero comunicate le dimissioni del cessante Podestà cav. Maurovich da consigliere comunale, dimissione a quanto pare data per non candidare più al posto di Podestà, e precisamente per non esporsi ad un certo fiasco, giacchè il D.r Maurovich *non* verrà più rieletto. Il Consiglio in quella seduta non accettava le dimissioni, ma anzi (proponente l'on. Lenossi) si delegavano gli on. Ritter, Venuti e Verzegnassi a recarsi dal D.r Maurovich per officiarlo a ritirarle. Il D.r Maurovich quando li vide entrare nella sua elegante casa di Via Teatro disse ai tre signori: *Za savevi che vignareso!!!* E, udito lo scopo della visita, si riservò di dare risposta. Da quel giorno ne sono passati nove — ed il D.r Maurovich, calpestando ogni convenienza ed ogni riguardo, non diede ancora la risposta che ha promesso di dare. E non si capisce cosa aspetti.

Lunedì sera 16 consiglieri che formano la maggioranza al Consiglio, si riunirono ed hanno dichiarato di non *dare il voto* loro all'on. Maurovich; e dire che bastano 13 perch'egli non venga rieletto. Ma quali illusioni si fa il Maurovich? Da che parte di mondo aspetta i voti che dovrebbero eleggerlo? Ma tutto questo ancora si può perdonare, malgrado la conseguenza ed il poco riguardo al consiglio, per parte del D.r Maurovich. Si capisce che a 78 anni si possono avere delle debolezze; e la megalomania appunto è una morbosità senile.

Il peggio si è quello che fanno i suoi amici personali ed i suoi pedissequi. Hanno formulato una petizione, la fecero scrivere da una donna perchè la calligrafia non fosse conosciuta, e la consegnarono a due tizi, i quali vanno a raccogliere firme. Questa petizione è rivolta al Consiglio e prega i consiglieri perchè diano il loro voto di podestà al Maurovich. Che vi pare di questa trovata? Quanta legalità riscontrate in essa? I cittadini, quando hanno eletto il Consiglio, non è forse tutto quello che avevano diritto di fare?

L'ingerenza nella nomina da parte dei firmatari io la reputo sconsiderata per gl'ingenui, e di secondo fine per i furbi. E che firme!! Clericali che oggi sostengono il Maurovich per timore che il suo successore sia più liberale di lui; — sloveni (che bei sostenitori ha il Maurovich) che temono nel successore del Maurovich un italiano, il quale, come è di suo diritto, farà spazzare la città dei nulla abbienti, che tolgono il pane di bocca ai nostri operai, od esauriscono le nostre società di beneficenza.. e poi chiedono per i loro figli scuole slovene, evasioni degli atti nella loro lingua *et similia.* Fra i firmatari ed iniziatori della petizione sono ancora gli eterni nemici della rappresentanza comunale liberale nazionale, ed in quest'occasione si sprigionano tutti gli odi contro i membri dell'attuale maggioranza; poi vecchi consiglieri, scacciati dal consiglio perchè appunto sostenevano un andazzo antiliberale, non progressista, di mezze misure; indi gente che firma tutto quanto; infine conosciuti arruffapopoli, Coccapieller in sessantaquattresimo, *qui font la guerre pour la guerre.*

Quale lo scopo, mi chiederete, di questa petizione illegale, sopra la quale, se il Consiglio non vorrà fare esso pure una illegalità, dovrà passare all'ordine del giorno? Proprio per dimostrare le loro simpatie per il dott. Maurovich a Podestà? Non lo credo.

Per me, quest'è un indecente plebiscito per *dimostrare*, per quanto possibile, alle autorità superiori chiamate a dare delle informazioni quando verrà mandata la nomina del nuovo podestà per la sanzione sovrana; per dimostrare cioè che il D.r Maurovich godeva la simpatia della popolazione, e che un cambiamento di regime nel Magistrato civico di Gorizia non verrebbe veduto di buon occhio fra la popolazione. Riusciranno quei falsi e sedicenti patrioti nel loro intento? Spero di no; il bene essere della città reclama il loro fiasco, ed ogni onesta persona deve augurarlo colossale, completo.

Ma frattanto l'indecenza perdura, la plateale curiosità viene tutti i dì stuzzicata, la tensione degli animi si fa sempre più rimarcata, e tutto perchè un vecchio non atto più a reggere le sorti d'un Comune, senza ritegno e riguardo permette che questa gazzarra continui e che il buon diritto sancito dalle leggi venga tratto nel fango. Non vi pare che sarebbe ora di finirla?

P. S. Vengo a sapere ora che il famoso Francesco Marzini, eterno oppositore al Municipio, e nemico accerrimo del D.r Venuti, ha presentato stamane la noto petizione che porta 410 firme di persone come sopra descritte. Mi si informa pure che per stasera il consigliere anziano Cav. Cattinelli chiamerà assieme tutto il Consiglio ad una seduta confidenziale, allo scopo di concretarsi sulla nomina del futuro podestà.

Infamie. Giorni sono un giornale sloveno che per vergogna si pubblica in questa città, pubblicava che un impiegato giudiziario durante l'esercizio delle sue funzioni si era reso reo del delitto contro i buoni costumi. Da un processo disciplinare prontamente istruito risultò che quella notizia non era affatto vera. Frattanto l'impiegato giudiziario, che è un italiano di mente e di cuore, processerà il giornale per offesa all'onore mediante stampato e chi propagò quella notizia, per calunnia.

Condanna Sabato il consiglio di disciplina della locale camera degli avvocati si raccolse tutto il giorno in conferenza allo scopo di giudicare uno scandalo promosso dall'avv. Stanig di Tolmino, il quale in un dibattimento d'Assisi aveva abbandonato la sala, lasciando così in asso il suo difeso. Quel consiglio di disciplina condannava lo Stanig alla sospensione per il periodo di 4 mesi dalle cause penali e di più a fior. 100 di multa.

Lo Stanig è l'unico avvocato che difende la *Sozia*, il *Rinnovamento et reliquia.* La *Sozia* anche nei prossimi processi che avrà, sarà difesa da lui... purchè egli non abbandoni il gerente durante il dibattimento!

Tristano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 o suolo sul m.20

MAGGIO 31 Ore 8 ant. Termometro 14.
Min. Ap. notte 8.7 Barometro 750
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione crescente

30 Maggio 1894

IERI: Vario — pioggia
Temperatura Massima 20. Minima 12.—
Media 15.97 Acqua caduta m|m. 18
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

31 MAGGIO

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	4.16	leva ore	1.56
Passa al meridiano	12.3.49	tramonta	3.36
Tramonta » »	7.34	età giorni	26

Nuove difficoltà per il legato Caccia.

Il Consiglio comunale, in una delle sue ultime sedute, votava l'accettazione del Legato Caccia. Dopo quel voto, però, insorsero nuove difficoltà. Pare che i legati lasciati dal defunto superino nel tutto insieme la sostanza da lui abbandonata; secondo altri, invece, alcuni eredi non avrebbero avuto la *legittima* che le leggi svizzere assegnano. Da ciò, necessita una riduzione nei legati medesimi. La cosa finora non è bene chiarita; e in attesa di nuovi ragguagli, ogni decisione resta sospesa.

Elezioni amministrative.

Un decreto del Regio Prefetto fissa le elezioni amministrative per il corrente anno nei giorni sotto indicati:

a) *Domenica 1 luglio:* Comuni dei Mandamenti di *Ampezzo, Codroipo, Gemona, Spilimbergo;*

b) *Domenica 8 luglio:* Comuni dei Mandamenti di *Moggio, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Tarcento;*

c) *Domenica 15 luglio:* Comuni dei Mandamenti di *Pordenone, Tolmezzo, Udine I;*

d) *Domenica 22 luglio.* Comune dei Mandamenti di *Aviano, Cividale, Palnova, Sacile,*

e) *Domenica 29 luglio:* Comuni dei Mandamenti di *Latisana, Maniago, Udine II.*

Le operazioni elettorali avranno principio indistintamente alle ore 9.

Il festival a beneficio dell'infanzia.

Lunedì, 4 giugno, alle 13 il Comitato si radunerà in una sala del Palazzo Municipale, per trattare i seguenti oggetti:

1. Nomina del Comitato esecutivo per il festival, e relativa modalità;
2. Fissare il giorno della festa.

Arresto.

Ieri fu arrestato Magno Angelo di Chiavris perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare tre giorni di reclusione a cui fu condannato dalla Pretura del 2o Mandamento, per furto.

Programma.

de pezzi di musica che la Banda Cittadina suonerà oggi Giovedì 31 maggio sotto la Loggia Municipale dalle ore 19 1|2 alle 21.

1. Polka Marcia	Klein
2. Valzer «I Buontemponi»	Arnhold
3. «Ouverture»	Montico
4. Potpourri «Faust»	Gounod
5. Fantasia «Otello»	Verdi
6. Marcia «Stella d'Italia»	Frosali

Giustizia distributiva.

Sia lo slancio d'un solo animo nobile, sia l'impulso di parecchi generosi, ogni nuova istituzione che si fonda per giovare ai propri simili, dinota un miglioramento nella società, un progresso nel bene. Ma, se si applaudono le nuove opere, se ci crediamo obbligati a secondare i progetti di beneficenza per l'avvenire, sarà pure dover nostro aiutare con ogni mezzo possibile quelle istituzioni che, fondate già da molti anni, riuscirono utili alla società.

Avendo occasione da qualche tempo di visitare un Istituto nostro, ingiustamente dimenticato e trascurato dal pubblico, ne venni a comprendere le tristi condizioni e perciò alzo la mia debole voce, ben contenta se gioverà a chiarire le idee sbagliate che in generale si hanno a suo riguardo.

Parlo dell'Istituto Derelitte.

Nel 1834, ad opera di due benemeriti fondatori padre Carlo nob. de Filaferro e padre Luigi Scrosoppi, sorgeva la Pia Casa, collo scopo di raccogliere, mantenere ed istruire fino all'anno 19.mo le fanciulle derelitte, male custodite, abbandonate, o punto educate dai propri genitori.

Il numero delle accolte, nei primordi dell'Istituto, fu modesto; ma col progredire del tempo ed in causa dell'aumentata povertà e corruzione della classe meno abbiente o decaduta, il bisogno andò crescendo ed oggi si trovano 80 fanciulle interne quasi per intiero a carico dell'Istituto. Codeste fanciulle sono affidate alle suore della Provvidenza; dopo l'istruzione obbligatoria e pareggiata alle altre scuole pubbliche, imparano il cucito, il ricamo, le faccende di casa ecc. onde mettersi in grado di provvedere onestamente a se stesse.

L'Opera Pia tiene pure aperta ed unita all'Istituto una casa apposita dove trovano ricovero ed assistenza quelle giovani che, dopo essere state dall'Istituto collocate in servizio presso famiglie civili, si trovassero momentaneamente senza impiego; ciò allo scopo che, spinte dal bisogno, non si dieno alla vita disonesta.

Inoltre frequentano le scuole esterne circa 70 fanciulle, le quali vengono istruite e custodite durante l'intera giornata, ricevono al mezzogiorno la minestra e la polenta, perchè povere e per essere i loro genitori occupati nel lavoro a guadagnarsi da vivere.

Dalla fondazione fino alla morte del padre Luigi Scrosoppi, avvenuta il 3 aprile 1884, l'Istituto potè sostenersi colla rendita del suo tenue patrimonio, colle elargizioni dei benefattori e specialmente colla carità dei cittadini e provinciali.

La morte di parecchi benefattori, l'opinione erroneamente invalsa che l'Istituto sia ben provvisto, che vi sia chi continui a prestargli larghi sussidi, hanno ridotto le offerte del pubblico a ben misera cosa. Se la carità non viene in aiuto, la rappresentanza dell'Istituto sarà obbligata a limitare sensibilmente il numero delle graziate cittadine e provinciali; è evidente che la rendita fruttifera di lire 5522,18, del patrimonio dell'Istituto, gravata dal peso delle imposte e dei restauri, non può bastare al mantenimento e spese d'istruzione di 70 fanciulle.

Le Suore prestano tutta intera e gratuita l'opera loro alle ricoverate interne ed alle 70 esterne, come ho già detto

Devo anche far osservare che questo Isituto non apre concorso in una data epoca dell'anno; ma ancorchè i posti delle gratuite sieno coperti, in qualunque momento, accoglie fanciulle che, per il bisogno urgente o l'abbandono pericoloso, richiedessero di venire ricoverate.

Se l'infanzia disgraziata desta in noi tanta compassione che stimiamo altamente chi cerca d'allievarne le sofferenze e migliorarne le condizioni; se il soccorso ai vecchi ed inabili al lavoro ci sembra sacro dovere d'umanità, atto altrettanto nobile, obbligo ugualmente imperioso, è quello di proteggere gli anni dell'adolescenza, i più difficili per la donna affamata, abbandonata ed esposta ai mille pericoli che ne derivano.

Qualsivoglia ideale ci siamo formati sull'avvenire sociale, qualunque sieno le convinzioni religiose, non v'è dubbio possibile sul gran danno che ne deriva alla società lasciando le adolescenti strette dai bisogni d'ogni sorta, in balìa di se stesse e peggio ancora fra le mani di chi ne può sfruttare la miseria. Istruite con massime morali, avvezze all'ordine, all'obbedienza, alla nettezza, al lavoro, collo scopo prefisso d'imparare a guadagnarsi il pane, rientrando nella società per la quale vennero educate, vi porteranno i buoni germi indispensabili alla donna. Se va bene che i giovanetti sieno custoditi, educati a diventare galantuomini, è indispensabile che le fanciulle riescano oneste. Soltanto la virtù della donna potrà guidare a buon porto la barchetta della famiglia in questo mare burrascoso di passioni violente e di desideri sfrenati. All'uomo si può perdonare se sbracciandosi a gridare in piazza al mattino, rientra nella pace della famiglia alla sera e riacquista col lavoro febbrile il tempo perduto; la moglie non deve dimenticare mai la sua natura mite e riservata. Ma il correre le vie nell'adolescenza affamate e straccione, non sarà certamente la miglior scuola per formarsi la felicità nella pace domestica.

Non ho l'intenzione di rivolgere un fervorino agli Udinesi e provinciali; conoscendo il vero stato delle cose, volli spiegarlo, perchè ritengo che molti avessero in proposito un'idea affatto diversa. In tal modo soltanto posso comprendere come, in una città tanto benefica che può vantarsi di provvedere largamente alla classe sfortunata, l'Istituto Derelitte riceva meno di 100 lire all'anno di sussidi!

Non è un'esagerazione della mia fantasia, è un fatto positivamente doloroso. Appunto per la meschinità della cifra convinta che non si faccia perchè non si sa, certa che la Direzione dell'Istituto non avrebbe osato mai chiedere l'elemosina e piuttosto si sarebbe ridotta con gran dolore a restringere di molto la sua opera benefica, volli parlare.

Le autorità, le istituzioni pubbliche, i cittadini che sogliono in date circostanze ricordarsi di tutte le altre opere buone, non tralascino questa sola; avvertendo che l'Istituto Derelitte ha sempre gradito non soltanto le offerte in danaro, ma in granaglie, vino, generi alimentari, qualunque dono possa giovare allo scopo.

Le famiglie si rammentino dell'Istituto nei lieti e dolorosi momenti; anzi sarebbe bene fossero dedicate a ciò le offerte che si usano fare in sostituzione di torce per la morte di donne o fanciulle, destinando ad altri quelle per la morte dei maschi. Nelle librerie Gamberasi, Tosolini e Bardusco, che si prestano ad altre beneficenze, si riceverebbero certamente le offerte, a maggiore comodità dei donatori.

Del resto le persone di buon cuore non hanno bisogno di suggerimenti ed ognuno comprende come la carità rivolta ad un'istituzione nota per lo scopo e per i vantaggi suoi, riesca ben più fiorita che il soccorso prestato alla prima persona sconosciuta che s'incontra per via.

Alle signore, specialmente, raccomando le fanciulle derelitte. Non si abbia a dire che le povere donne, già oppresse da tanti pregiudizi e pericoli, sieno dimenticate anche nel bene; che le agiate, strette da convenienze e passioni puerili, non vogliano rivendicare nemmeno la parola che, per esser donna, appartiene loro di diritto: la carità.

Ma sieno fatti, non parole.

Elena Fabris Bellavitis.

Metida bozzoli 1894.

La Camera di Commercio della provincia ha pubblicato il Manifesto per la Metida Bozzoli per la entrante campagna:

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Mangilli march. Fabio, presidente, Corradini Michele, vice-presidente, Broili Giuseppe, Braunich Antonio, Carrara Ottone, d'Arcano co. Orazio, di Trento co. cav. Antonio, Disnan Giovanni, Lotti Giov. Batt., Lovaria co. Giuseppe, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni

Si fa noto

1. Che nel corrente anno 1894 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (esclusi i polivoltini):

a) *gialli ed incrociati gialli,*

b) *verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.*

II. La Metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 3 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in *quale delle due categorie* dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla medita *provinciale* o a quella *speciale di un dato mercato.*

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle *norme disciplinari* riportate in calce al presente avviso.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 7 giugno prossimo.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

Segue un estratto delle norme disciplinari pel mercato dei bozzoli approvate dalla Camera di Commercio e dal Municipio nel 1881.

Colombi viaggiatori.

Stamane, alle 6 20, furono lanciati dalla nostra Stazione cinque colombi viaggiatori, del signor Ernesto Pamaroli di Reggio Emilia. Se avremo notizia del tempo impiegato nel tragitto, ne informeremo i lettori.

Giorgio Aghina

Particolari curiosi e interessanti intorno alla vita del defunto.

Da jeri non si parla che del defunto Giorgio Aghina e delle sue ultime disposizioni in favore dei poveri.

La sostanza dell'Aghina, in base a quelle disposizioni e quando esse non sieno oppugnate dai parenti, passerebbe alla Congregazione di Carità, eccettuati alcuni legati.

Noi, trattandosi di fatto non comune e che interessa la cittadinanza, abbiamo appunto voluto assumere informazioni per dire come stanno le cose — o come pare almeno, ch'elle stieno.

Comincieremo dal ricordare alcune particolarità sugli ultimi anni di vita del povero defunto.

Giorgio Aghina fu Bartolomeo, da Nebbiuno in Piemonte ov'era nato nel 1808, era, come narrammo jeri, venuto fra noi verso il 1830. Fin dal 1836 egli aveva, in qualità di agente nel negozio ombrelle da lui aperto, il vivente Paolo Cerri, il quale — ritiratosi l'Aghina dal commercio parecchi anni or sono, conviveva con lui, come *uomo di compagnia*, per così dire, poichè il defunto non aveva famiglia propria, e non voleva convivere coi nepoti. Così il Cerri si trovava da ben cinquantaotto anni insieme con l'Aghina, e da un numero d'anni poco minore — cioè fin dal 1848, si trovava nella stessa casa la governante Caterina Picotti. Un'altra fantesca vi si trovava da otto o nove anni soltanto.

In questi ultimi anni il Giorgio Aghina era malato di paralisi generale progressiva. Da parecchio, trovandosi in istato di continua sonnolenza e pregiudicato o quanto meno assai indebolito nelle facoltà mentali, non poteva attendere ai suoi interessi; si fu perciò che il Pubblico Ministero presso il nostro Tribunale nell'inizio di quest'anno promosse in suo confronto giudizio di interdizione per infermità di mente, anche in considerazione che in casa non c'erano che estranei e che nipoti e pronipoti in questi ultimi anni erano dal defunto voluti lontani.

Assunto dal Tribunale l'interrogatorio di legge, non si trovò, nei risultati di questo, elementi sufficienti per pronunciare l'interdizione; ond'è che, in pendenza delle pratiche per assumere prove testimoniali e perizia medica sullo stato mentale, con decreto 25 aprile p. p. il Tribunale medesimo deputò all'interdicendo un curatore provvisorio, nella persona dell'avv. cav. G. B. Ronchi, perchè prendesse cura della persona e dei beni.

Dopo la morte.

Mancato a' vivi l'Aghina martedì scorso, ad ore 16.30, il Curatore provvide per l'immediata apposizione dei suggelli ai mobili, carte ecc. del defunto; ciò che dal Pretore del I. Mandamento di qui, dottor Italo Loredani-Partesotti, e dal Cancelliere, coll'intervento del Curatore Avv. Co. Ronchi, fu praticato nella stessa notte di martedì, dalle ore 20 alla ora una successiva.

Ciò che si rinvenne.

Nell'armadio vicino al letto del defunto, entro un cassetto chiuso con chiave speciale che l'Aghina teneva presso di sè, furono rinvenuti, — oltre a varie carte ed a posate d'argento, — cinquecento napoleoni d'oro, lire 12 000, circa in biglietti di Banca, dieci azioni della Banca di Udine, otto libretti di credito presso le Casse di Risparmio di Udine e di Milano per un'importo approssimativo di lire novanta mila, interessi compresi. L'ultimo movimento per conteggio di interessi, sopra un libretto della Cassa di Risparmio di Milano, risale al 1883!!..

Nel medesimo cassetto si trovarono anche due minute di disposizioni di ultima volontà esistenti presso il notajo Rubazzer, in data del 1886; di esse parleremo più sotto. In un altro mobile, nella stanza ad uso scrittojo, entro un portafoglio contenente altre carte insignificanti, furono poi trovate due disposizioni testamentarie in data del 1.o giugno 1889, olografe, che il dott. Partesotti prese in custodia.

La pubblicazione dei testamenti.

Nella giornata di jeri, al mattino, nanti il R. Pretore del I. Mandamento, vennero pubblicate le due disposizioni testamentarie che esistevano presso il notajo Rubazzer. La prima, un testamento, col quale il defunto Aghina disponeva alcuni legati a favore di parenti e dei Paolo Cerri e Caterina Picotti: legati che il testatore ampliava con la seconda carta, un semplice codicillo. Erede sarebbe stato un nipote. Nel codicillo erano assegnate lire 40000 al Comune di Nebbiuno, patria dell'Aghina.

Nel pomeriggio, poi, a cura del signor Pretore, il danaro ed i titoli di credito vennero depositati a custodia, in pacco suggellato, presso la civica Cassa di Risparmio. Indi, in casa dell'Aghina, da parte del notajo Rubazzer ed in presenza e per disposizione del signor Pretore, vennero pubblicate le altre due disposizioni testamentarie. L'una di queste contiene la revoca pura e sem-

plice del testamento del 1886, senza parlare però del codicillo; l'altra contiene, oltre alla revoca suddetta, varie disposizioni, scritte interpolatamente e molto confusamente, qualcuna firmata ed altra no, dalle quali *sembrerebbe* per certo che eredi della sostanza fossero i poveri di Udine con speciale riguardo a quelli della Parrocchia di S. Nicolò. Vi sono però vari legati a favore della Congregazione di Carità di Nebbiuno, dei predetti Cerri e Picotti e di una pronipote.

Tale carta che per quanto ci fu detto sembra pienamente autografa ed avente i caratteri e requisiti voluti per i testamenti olografi, è assai male scritta, interpolata da firme e date e con disposizioni confuse; tanto, che non è facile comprendere la portata delle disposizioni medesime.

A quanto ci si afferma da chi esaminò lo scritto in parola, sembra positivo che eredi debbano considerarsi i poveri di Udine, salvi i legati; ma non pare esclusa la possibilità di qualche questione.

In complesso, la sostanza del defunto Aghina è valutata da 180 a 200 mila lire; ond'è che, ritenuta per valida la disposizione a favore dei poveri di Udine, anche detratti i legati, resterebbe a favore di essi una forte somma, che non si può ancora precisare.

I funerali.

Il defunto Giorgio Aghina aveva lasciato scritto che i funerali suoi fossero *senza pompa*. E modesti gli vennero oggi tributati, pur essendo intervenuti all'accompagnamento l'onorevole Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo; gli assessori avv. Antonini, avv. Capellani, co. A. Di Trento; il Presidente della Congregazione di Carità avv. Vatri; i consiglieri comunali Beltrame, Pletti, Pedrioni, Romano ed altri; vari membri della Congregazione di Carità; numeroso popolo.

Precedevano il funebre corteo gli orfanelli dell'Istituto Tomadini; seguivano vari gonfaloni, i confratelli del Santissimo Sacramento, numerosi sacerdoti. Una sola, semplice corona, con la scritta: *A Giorgio Aghina.*

Dopo la funzione religiosa, nella Chiesa Parrocchiale di San Nicolò, il reverendo Parroco don Giuseppe Silvestro disse appropriate parole ricordando le virtù e le beneficenze dell'estinto.

Quando, ripreso il cammino, il corteo fu sul piazzale di Porta Venezia; il Presidente della Congregazione di Carità tessè pure gli elogi del defunto — che giustamente egli chiamò un vero eroe per la sostanza nel lavoro e nel risparmio.

Altre notizie.

Nebbiuno, dove l'11 luglio del 1808 nacque il benefattore Giorgio Aghina, è un comunello in Provincia di Novara che nel 1871 aveva solo 621 abitanti e nel 1881 635. Il defunto venne tra noi nel 1830 — come ombrellaio girovago. Era già ammogliato, allora, nell'anno precedente, in febbraio: sua moglie si nomava Fiorenza Maria; ma egli venne solo, tra noi. Poco a poco, lavorando, risparmiando, vide prosperare gli affari e aprì un piccolo negozio; e soltanto allora fece venire la moglie presso di sè, nel 1833. Così la vita dell'Aghina prova una volta di più la verità di quel vecchio insegnamento — ora deciso e posto in non cale da tanti — che lavoro e risparmio sono la prima e più grande fortuna dell'uomo.

L'ombrellaio girovago lascia, morendo **trentamila lire** al suo paesello natale di Nebbiuno; lascia **ottomila lire** per ciascuno al Cerri ed alla Picotti, i fedeli che da tanti e tanti anni gli erano compagni; lascia **diecimila lire** ad una pronipote; lascia circa **centoventimila lire** ai poveri della città dove aveva fatta, lentamente e onestamente, la sua fortuna!

—

Questa sera si raduna il Consiglio della Congregazione di Carità per udire lettura del testamento.

Come dicemmo, la carta contenente queste ultime disposizioni è scritta male. Comincia con le parole testuali: « *Per impredelle circostanze trovo di modificare il mio testamento del 1886*, e non accenna il codicillo — dove, per esempio, il legato a favore di Nebbiuno sarebbe di **quarantamila lire.**

Bisogna passare dalla prima alla terza pagina per trovare un seguito a quello che è scritto nella prima, mentre nella seconda si dicono altre cose; i legati a favore del Cerri e della Picotti vi sono ricordati tre volte... Per queste ragioni, ricordate anche sopra, è molto probabile che le disposizioni di ultima volontà del defunto Giorgio Aghina daranno luogo a questioni.

—

Esecutore testamentario, tanto nei testamenti del 1886 come in questo del 1889, è nominato il dott. Rubazzer.

Operaio disgraziato.

Al povero Giovanni Zaninotto da Pasian di Prato, manovale avventizio alla Stazione ferroviaria, furono dovute ieri disarticolare le tre dita schiacciate.

Corso delle monete

Fiorini	224.—	Marchi	136.50
Napoleoni	22.15	Sterline	27.30

Teatro Nazionale.

Compagnia Scandola - Simoni.

La novità del lavoro, il nome e la fama dell'autore, trassero ieri ad assistere alla rappresentazione molte gentili spettatrici e numerosi spettatori di Udine e d'altrove.

Il dramma egregiamente rappresentato dall'intera Compagnia, suscitò un mondo di applausi agli artisti ed all'autore che fu chiamato replicatamente all'onore della ribalta.

Il lavoro ha i suoi pregi ed i suoi difetti. Vi sono scene di una potente drammaticità, altre prolisse e sbiadite, la forma è eletta, il verso inadatto per lo stile tragico. L'azione comincia con un grido d'agonia e finisce con un grido d'agonia.

In tutto quell'ambiente di perfidia e di morte, gravita la mano della cieca fatalità, e serpeggia lo spirito del male, rappresentata la prima dal mistero peccaminoso de' natali, il secondo dalle malvagie influenze di una donna perfida quanto affascinante. *Alipede.*

—

Questa sera si rappresenterà *Maria Giovanna la figlia del popolo, ovvero la famiglia del Beone*

Dramma popolare.

—

Quanto prima l'interessantissimo dramma *Uccidili* desunto dal romanzo di Montepin.

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi quotati oggi sulla nostra piazza per ogni quintale:

Senza bacchetta a L. 15, 16, 17, 18, 20 e 25.

Con bacchetta a L. 8, 10, 11, 12, 12.50, 13, 14, 14.50, 15, 15.50, 16, 17, 18.

Ringraziamento.

Il Comitato Protettore dell'infanzia ringrazia vivamente lo spettabile Consiglio di amministrazione del Monte di pietà per l'elargizione di L. 100 a favore del Comitato.

Consimile ringraziamento rivolge, anche allo spettabile Consiglio d'amministrazione della Banca d'Italia per l'elargizione di lire 50.

Udine, 29 maggio.

Verdetto solenne.

La più opportuna risposta alla guerra a colpi di reclame che gli inventori di pseudo-depurativi vanno facendo alla Pariglina del Dottor Mazzolini di Roma è stato il verdetto emanato dalle celebrità scientifiche di tutto il mondo che hanno composto la giuria nella mostra Internazionale di Medicina e Igiene. Con esso è stata assegnata alla detta specialità la più grande onorificenza, mentre altre consimili **non furono neppure accettate.** Questo grande nuovo successo può esser luce più propizia a far decidere i dubbiosi? I prodotti del Mazzolini, il suo potente depurativo, la Pariglina ogni giorno più solleticano le voglie di certi speculatori per il crescente credito che acquistano in contrapposto a tante specialità rumorose che in poco tempo nascono e muoiono!

Ma coloro, per cui savio giudizio può esser vita, sapranno bene distinguere, volendo far uso di un depurativo, il vero dall'impostura? — Si vende in bottiglia da L. 8. Le falsificazioni sono molte, per cui si vigili bene che la Bottiglia sia avvolta all'opuscolo e a carta gialla con marca in filograna e leggere attentamente l'Avvertenza che si trova in prima pagine.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della Seta.

Milano, 29 maggio.

Quanto è mutabile il tempo, che ieri era orrendo e oggi sembra messo al bello, altrettanto cambiano le opinioni individuali sul nostro mercato serico.

Dal tutto assieme però, risulta sempre la calma e quello stato di aspettativa che, prima d'agire, vuol vedere il risultato del nuovo raccolto.

Si troverebbero oggi venditori di seta, non molti però, che a certi prezzi si lascierebbero decidere al realizzo, ma questi prezzi sono lungi, pel momento, dal potersi effettuare; altresì le indagini, i tentativi dei compratori, sembrano risvegliarsi con esito però infelice perchè le loro offerte sono lontane dall'avvicinarsi alle idee dei detentori, e così, fra due moventi disparati, nulla si stringe, nulla si opera.

Anche le contrattazioni bozzoli vecchi e specialmente nuovi, procedono in uno stato d'apatia singolare.

Le notizie dell'allevamento si riassumono: in bene assai per quello che riguarda la robustezza dei bachi, i quali toccano in pianura la quarta muta e in collina la terza, mentre il rovescio sta nella foglia gelsi, che dal più al meno ha sofferto riduzioni, con assicurazione però di molti che, per male che vada, in complesso ve ne sarà d'avvanzo.

—

Lione, 30. Giornata semi festiva.

Milano, 30. I possessori di sete vorrebbero fare del rialzo, ma non riescono. Esiste infatti maggiore domanda, ma si vorrebbe acquistare senza migliorare i prezzi. Le notizie sul raccolto della penisola, lasciano credere che avremo un raccolto ordinario, ad onta del lagno generale sulla foglia.

Bachicoltura.

La campagna bacologica, in quasi tutto il Friuli, procede regolarmente senza gravi lagnanze ad onta del tempo poco costante e freddo.

I bachi si trovano la maggior parte alla 4.a muta.

La foglia si mantiene a prezzi cari in seguito ai danni subiti per tempesta e malattie.

—

Francia. Gli allevamenti bachi sono soggetti a scarti in quasi ogni dipartimento, tuttavia avremo un discreto raccolto. I primi bozzoli ad Avignone si pagarono fino a L. 2.40 oro.

Spagna. Il raccolto bozzoli sarà inferiore a quello del decorso anno. I prezzi dei bozzoli cominciarono a f. 1.80 ed ora si pagano fino a f. 2.35 oro.

Siria. In causa del tempo cattivo abbiamo varie fallanze, che ci faranno ridurre di molto il raccolto bozzoli.

Giappone. Andamento bachi normale.

Udine. Possiamo assicurare che andarono vendute tre grosse partite a L. 3 il kilo. Il raccolto sarà ridotto causa la carestia della foglia.

Cotoni.

Liverpool, 26 maggio.
(Spedito alle ore 16.40).

I cotoni chiusero colle previste vendite di balle 8000 a prezzi invariati.

Middling americani 4 —|—

Good Oomra 3 3/16.

I cotoni a consegna chiusero calmi.

Liverpool, 28 maggio.
(Spedito alle ore 12.35).

Vendite probabili di cotoni balle 10000

Cotoni pronti con discreti affari ed a prezzi sostenuti.

Middling americani 4.—.

Good Oomra 3 3/16

Cotoni a consegna in sostegno a prezzi però in ribasso di 1/16 di den.

Nuova Jork, 26 maggio (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 1300.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 7 1/4 per libbra.

I cotoni futuri si mantennero fermi e chiusero in leve ribasso di punti 1 a 2 per libbra secondo le consegne.

Notizie telegrafiche.

Bombe a Roma.

Roma, 30. Temendosi che stasera si facciano dimostrazioni per la condanna di Palermo, le questure del Regno hanno preso molte precauzioni.

A Roma vennero operati vari arresti preventivi.

Alcuni picchetti di truppa sono consegnati.

Roma, 30. Stasera alle 10.15 si udì una fortissima detonazione nel centro della città. Da piazza Colonna, dal caffè Aragno la gente esce correndo in direzioni diverse. Dapprima non si comprende dove sia avvenuto lo scoppio. Poi si conobbe essere avvenuto nel Vicolo Divino Amore, dietro piazza Borghese.

Quel vicolo trovasi al lato posteriore del Ministero di grazia e giustizia.

Vi è ivi un ufficio in riparazione, annesso al palazzo di giustizia, non ancora occupato dagli impiegati. Nella seconda finestra dell'ufficio vi è un reticolato di ferro. La bomba scoppiata pare sia stata messa sul davanzale. Ha fatto cadere due grossi pezzi di travertino, ha fatto rompere i vetri delle finestre. La vampata dove essere stata grande, perchè vi è una grossa macchia nera.

Non essendovi correnti d'aria perchè il vicolo è stretto, nessun grave danno è avvenuto.

Il palazzo del Ministero era chiuso. Il ministro non vi abita.

Evidentemente la bomba fu posta in seguito alla sentenza della causa De Felice.

Nessun ferito e nessun arresto.

Contemporaneamente in via Firenze dietro il Ministero della guerra è scoppiata un'altra bomba, udita solamente nei quartieri alti. Ha rotto dei vetri, ha fatto cadere dei pezzi di terra.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri	85 a L.	26.—
» Champagnotte	»	85 » »	24.—
» Litri chiari	»	97 » »	22.—
» Bordolesi	»	75 » »	20.—
» Gazoze	»	70 » »	20.—
» Mezzi litri	»	48 » »	18.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1[2 litro, da 1[4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

È PROVATO

che per la cura del sangue nella stagione primaverile, l'eccellente liquore

Ferro - China - Bisleri

DI

F. Bisleri - Milano

è di un' efficacea portentosa quale ricostituente e che l'uso di esso ristora gli stomachi deboli.

Si trova presso tutti i caffè, liquoristi, droghieri, ecc. 2

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	Cent. 70
Nero di Albana	» 80
S. Martino al Tagliamento	» 60

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Acquavite per esportazione L. 2.50 al litro

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine

GLORIA. Liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Da vendersi

per cessazione di commercio.

Un banco quasi nuovo con sovvraposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno, vasi di vetro etc. etc.

Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo giornale.

CALMANTE

PER TOGLIERE IL DOLORE DEI DENTI del Farmacista fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Questo liquido esperimentato efficacismo in tutta Italia calma il dolore dei denti specialmente cariati; toglie l'inflammazione delle gengive, e poche goccie versate in poca d'acqua servono a pulire i denti stessi, a rinfrescare la bocc, e darle un grato odore.

Si vende a L. 1, la boccetta nelle seguenti farmacie: Udine, Angelo Fabris Treviso - G. Belloni - ed in tutte le altri farmacie del Regno.

Nelle suddette farmacie si trova pure vendibile il rinomatissimo specifico pei Geloni dello stesso autore e si raccomanda a richiedere sempre specialità TARUFFI.

RECOARO

RR. Fonti Minerali e Stabilimento Balneo-Idroterapico
Esercizio 1894 per conto diretto dello Stato

La più antica e rinomata Stazione Balneria italiana

Apertura 1 Giugno - Chiusura 15 Settembre

Cura delle Acque delle RR. Fonti LELIA, LORGNA ed AMARA acidulo, solfato-ferruginose indicatissime nelle diverse forme di anemia, clorosi, affezione del fegato e vescica, calcoli e renella. — Acqua della fonte GIULIANA acidulo, carbonato, ferruginosa raccomandata dalla Direz. di Sanità, come la più eccellente ed utile bevanda da tavola.

RECOARO

uno dei soggiorni più deliziosi delle prealpi italiane. — Grande Albergo annesso allo Stabilimento. Ristoranti, Caffè, concerti, Gite alpine, Cavalcate sui somarelli. Splendidi ritrovi serali nel salone dello Stabilimento

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive.

Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per quadri

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE -+- CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

LA "SIGNORA RÉCLAME,, AL NEGOZIO BERTACCINI.

Che serata deliziosa!...
Vien, Nineta, vieni a spasso!...
Vien mia bella e dolce rosa,
Vien! Ti voglio divertir.

Mercàvecchio è pien di gente
Che cammina spensierata;
Tu al mio braccio abbandonata
Mi farai ringalluzzir.

Ma che pensi?... E che t'arresti?
Ah! capisco! Bertacini!
Dei capricci ognora ha presti
Per chiamare l'attenzion!

Egli è il mago dei bambini,
E galante è la trovata:
Chi non piega alla chiamata
Di signora sul balcon?

Tu sorridi, o mia graziosa!
Veramente n'hai ragione:
La damina è spiritosa
Quando asconde il bel visin.

E che dici dei balocchi
Tanto belli e dilettosi?
Quando noi saremo sposi
Vo' comprarne un magazzin.

Brami tu forse, che adesso
Cominciamo a fare acquisti?
Entra, va; ti vengo appresso,
La provvista imprenderem.

Tu sei meco tanto buona
Ch'è un dovere a contentarti.
Voglio un organo comprarti,
Poi la sera danzerem.

Vogliam ridere, scherzare
Fin che dura giovinezza!
Com'è dolce il verbo amare
Esso è il padre del goder.

Bertaccin sia benedetto
Che per tutti sempre pensa;
Poche lire, ei dispensa
Il più schietto dei piacer.

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.